

LA CITTA' DELLA CULTURA

Musei, come sarà il nuovo polo Un viaggio dentro il Novecento

E' nata una fondazione che arricchisce l'offerta anche per i turisti

E' DESTINATO a diventare uno dei principali punti di riferimento culturale della città, la Fondazione Pistoia Musei, il nuovo sistema museale promosso dalla Fondazione **Caript**. Quattro i «poli» che ospiteranno opere d'arte dei più diversi periodi storici, mostre, iniziative per pistoiesi e turisti. Dall'aprile del prossimo anno il rinnovato percorso espositivo di Palazzo de' Rossi consentirà di leg-

OCCASIONI

**Artisti pistoiesi e non solo
Un percorso archeologico pieno di sorprese**

gere le vicende artistiche cittadine della prima metà del Novecento.

SARANNO QUINDI visibili opere dello scultore simbolista Andrea Lippi e del pittore futurista Mario Nannini, spazzati via dalla prima guerra mondiale; di Francesco Chiappelli, Alberto Caligiani, Giulio Innocenti fino alla scuola



Il presidente della Fondazione **Caript**, Luca Iozzelli

pittorica pistoiese attiva tra le due guerre, di cui fece parte anche il giovane Marino Marini: Renzo Agostini, Pietro Bugiani, Alfiero Cappellini, Corrado Zanzotto, Umberto Mariotti, Egle Marini. Sarà anche l'occasione per ammirare opere di artisti non pistoiesi ma, per vari motivi, legati alla città come Galileo Chini (impegnato

con la decorazione del Palazzo della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, inaugurato nel 1905), Giovanni Costetti e Achille Lega.

ALL'INTERNO di Palazzo dei Vescovi si collocano diversi nuclei museali distinti. Il percorso archeologico attrezzato nel sottosuolo dell'edificio propone l'unica te-

stimonianza visibile delle stratificazioni archeologiche della città, dall'epoca romana fino all'età moderna e contemporanea (tra le opere più preziose, un rarissimo esemplare di «bicchiere di Sant'Edvige»). C'è poi il Museo della cattedrale di San Zeno, le cui sale accolgono importanti opere e arredi liturgici appartenuti alla cattedrale di Pistoia nel corso di più secoli, fra cui preziosi codici miniati e una celebre scultura attribuita a Giovanni Pisano, Angelo con la testa del Battista.

Il percorso continua con le tempere murali di Giovanni Boldini, la collezione Bigongiari del Seicento fiorentino, l'Arazzo millefiori di Pistoia e il Museo Tattile. Quanto alla chiesa di San Salvatore, grazie ai restauri diventerà una sede espositiva, che propone un viaggio nella storia del nucleo più antico della città. Infine, Palazzo Buontalenti ospiterà «Una mostra in due tappe. Italia moderna 1945-1975. Dalla Ricostruzione alla Contestazione», a cura di Marco Meneguzzo. Una mostra da aprire a novembre con 150 opere dalle collezioni Intesa SanPaolo.



CULTURA

Un «sistema» in quattro tappe Fondazione musei diventa realtà

PALAZZO dei Vescovi, Palazzo de Rossi, San Salvatore e Palazzo Buontalenti: quattro diverse sedi nel cuore del centro storico per dare vita a un sistema museale. Si chiama «Fondazione Pistoia Musei» ed è il progetto promosso da Fondazione **Caript** e gestito dalla sua società strumentale «Pistoia eventi culturali», per raccontare la città dalle sue origini fino alle vicende artistiche del Novecento, con un programma espositivo di ampio respiro e un'attenzione particolare all'arte moderna e contemporanea. «Oggi è un giorno importante per tutta la città di Pistoia», ha detto il presidente della Fondazione **Caript**, Luca Iozzelli, presentando ieri mattina l'iniziativa alla città.

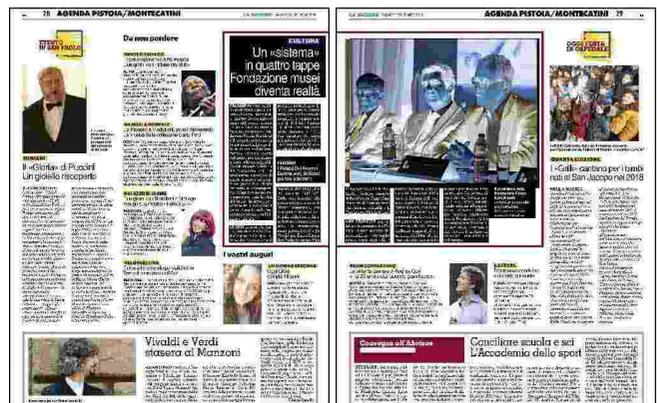
LE SEDI museali che fanno parte della nuova Fondazione sono l'Antico Palazzo dei Vescovi (con il percorso archeologico fino al seicentesco Arazzo millefiori, la collezione Bigongiarri e le tempere murali di Boldini), Palazzo De Rossi (con una collezione dedicata al '900), San Salvatore (la chiesa più antica di Pistoia) e Palazzo Buontalenti, nel quale sarà a breve allestita una mostra in due tappe «Italia moderna 1945-1975. Dalla ricostruzione alla contestazione», a cura di Marco Meneguzzo, con 140 opere, tutte selezionate dalle collezioni di Intesa Sanpaolo. Insieme a Iozzelli, alla presentazione, erano presenti Guido De Vecchi per Banca Intesa San Paolo; lo storico Marco Meneguzzi; e Philip Rylands, direttore emerito

della collezione Peggy Guggenheim di Venezia nonché direttore scientifico di Fondazione Pistoia Musei. «**UN PROGETTO** importante e impegnativo per Pistoia - è stato spiegato alla presentazione - che, anche tenuto conto degli effetti positivi registrati dall'elezione di Pistoia nel 2017 a Capitale italiana della cultura, si pone l'obiettivo di offrire alla città, ai suoi abitanti e ai visitatori un programma di iniziative culturali e artistiche articolato e attrattivo, affinché Pistoia si affermi sempre di più come meta prediletta dal turismo culturale e possa valorizzare e promuovere il suo patrimonio. La volontà di costituire un sistema museale si è andata consolidando attorno all'acquisizione dell'Antico Palazzo dei Vescovi, operazione che la Fondazione **Caript** sta attualmente finalizzando con Intesa Sanpaolo e che prevede la gestione in comodato delle collezioni del gruppo».



Il presidente della Fondazione Caript Luca Iozzelli (in primo piano) ieri alla presentazione del nuovo sistema museale cittadino

I LUOGHI I Palazzi Dei Vescovi Buontalenti, de Rossi più San Salvatore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 102833

**L'INCONTRO****La presentazione
con Luca Iozzelli
e il direttore Rylands**

Decine di persone (autorità e semplici cittadini) hanno preso parte alla presentazione della Fondazione Pistoia Musei. A fare gli onori di casa c'era ovviamente il presidente della Fondazione **Caripit** Luca Iozzelli.

Accanto a lui il vicedirettore generale di Banca Cr Firenze Guido De Vecchi, il direttore scientifico della nuova Fondazione pistoiese Philip Rylands, il curatore della mostra "Italia Moderna 1945-1975" Marco Meneguzzo e uno dei curatori della mostra "Memorie di Leonardo", Andrea Baldinotti.

Tutti hanno anticipato i principali contenuti del loro lavoro, che si svilupperà appieno nel 2019.



CULTURA

La scommessa della Fondazione In città quattro nuovi musei

Insieme a un rinnovato Palazzo dei Vescovi, apriranno nel 2019 San Salvatore e i palazzi de Rossi (arte contemporanea) e Buontalenti (mostre temporanee)

PISTOIA. E un evento storico quello andato in scena ieri mattina a Palazzo Buontalenti, in via Abbi Paziienza. Pistoia nel 2019 avrà quattro nuove strutture per conservare ed esporre opere d'arte, gestite da un'unico cervello, la Fondazione Pistoia Musei. Tre nuovi musei che si affiancheranno al già esistente Palazzo dei Vescovi, che sarà comunque ristrutturato: una dotazione da fare invidia a tante grandi città, una dotazione degna in tutto e per tutto del titolo di Capitale italiana della cultura che Pistoia ha ricoperto per tutto il 2017.

Lo spunto – come è stato spiegato nella conferenza stampa svoltasi ieri in un'affollata sala di Palazzo Buontalenti – è venuto dal definitivo passaggio della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia (intesa come banca) nel gruppo Intesa Sanpaolo. La Fondazione **Caripit**, cedendo le sue quote residue della banca, ha ricevuto non solo 85 milioni

dal colosso del credito, ma anche la proprietà del Palazzo dei Vescovi, insieme al comodato gratuito delle opere d'arte della **Caripit**. Contemporaneamente è stato avviato (e si concluderà a primavera) il restauro della chiesa di San Salvatore, in via Tomba di Catilina. La Fondazione si è trovata così a gestire una grande ricchezza di testimonianze storiche e opere d'arte. Di qui la decisione di creare una Fondazione ad hoc, la Pistoia Musei, appunto, e di nominarne direttore scientifico un'assoluta autorità come **Philip Rylands**, già alla guida della Collezione Guggenheim di Venezia.

Fulcro del nuovo sistema è l'Antico Palazzo dei Vescovi, che sarà rinnovato ma che già oggi contiene un percorso archeologico, il Museo di arredi liturgici della cattedrale, una serie di tempere murali di **Giovanni Boldini**, realizzate nella villa La Falconiera di Pistoia e ora ricollocate in una

apposita sala, gli oltre 40 ritratti di pittori del Seicento che costituiscono la collezione Bigongiari e un manufatto unico al mondo come lo splendido Arazzo Millefiori.

Sempre affacciata su piazza del Duomo c'è l'antica chiesa (sconsacrata) di San Salvatore, in via di restauro. Da primavera, affidata alla gestione di **Claudio Rosati**, ospiterà un viaggio nella storia del nucleo più antico della città, esponendo opere finora conservate al Museo civico, ma anche nuove scoperte, come l'incompleto affresco "Compianto sul Cristo morto", opera di **Lippo di Benivieni** alla fine del Duecento.

Nel progetto della Fondazione Pistoia Musei Palazzo de Rossi diventerà la sede espositiva dedicata all'arte del Novecento pistoiese, con opere di **Lippi, Nannini, Chiappelli**, lo stesso **Marino Marini, Agostini, Bugiani, Cappellini, Zanzotto, Bugiani**, solo per citarne alcuni.

Di fronte, Palazzo Buontalenti si specializzerà invece nell'ospitare esposizioni temporanee. Due sono già in via di allestimento. La prima, con apertura ad aprile 2019, sarà "Italia Moderna 1945-1975": 140 opere per raccontare la rinascita di un paese dalla guerra, gli anni dello sviluppo e quelli della contestazione. Una selezione curata da **Marco Meneguzzo**, che – esperimento inedito – verrà divisa in due (aprile-agosto e agosto-novembre) per consentire l'esposizione del gran numero di opere selezionate. La seconda, nell'anno leonardiano, non poteva che essere dedicata al genio di Vinci (cura di **Antonio Natali, Andrea Baldinotti e Tommaso Mozzi**): che sarà scrutato soprattutto per la fortuna che riscosse tra Otto e Novecento, con in più alcune chicche (come la presenza di alcune opere attribuite un tempo a Leonardo e ora non più). —

Fabio Calamati

© BY NC ND / CUNCIUM / DIRITTI RISERVATI



La presentazione della Fondazione. Da sinistra Rylands, De Vecchi, Iozzelli e Meneguzzo (FOTO GORI)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Nasce la Fondazione Pistoia Musei: gestirà 4 sedi
Il via nell'aprile del 2019 a Palazzo Buontalenti

Un nuovo sistema museale per raccontare la città attraverso le opere d'arte custodite in quattro sedi del centro: è la nuova Fondazione Pistoia musei promossa da Fondazione Caript, che l'ha presentata a Palazzo Buontalenti che sarà uno dei fulcri del

programma, al via da aprile 2019 con «Italia Moderna 1945 - 1975», mostra curata da Marco Meneguzzo con 140 opere dalle collezioni Intesa Sanpaolo. Sarà seguita a dicembre da «Memorie di Leonardo. Due secoli di celebrazioni, anniversari e 'capricci'» a cura di

Antonio Natali, Andrea Baldinotti e Tommaso Mozzati. A primavera sarà inaugurata la chiesa di San Salvatore appena restaurata. Le altre sedi sono l'Antico Palazzo dei Vescovi e Palazzo de' Rossi, dove la collezione sarà rinnovata grazie anche all'intervento di Philip Rylands, direttore emerito della collezione Guggenheim e direttore scientifico della nuova Fondazione. (Giulia Gonfiantini)





Venerdì, 14 Dicembre 2018 19:23

Poker di nuovi musei: nasce Fondazione Pistoia Musei



Alcuni momenti dell'incontro di presentazione della Fondazione Pistoia Musei

Un sistema museale tutto nuovo della Fondazione Caripit

di **Marzio Dolfi**

PISTOIA – “E' un giorno importante per la Fondazione e per la città”, ha detto il **presidente della Fondazione Caripit Luca Iozzelli** presentando il nuovo sistema museale promosso dalla fondazione. Una poker, quattro sedi nel cuore del centro storico, che saranno uno strumento decisivo per raccontare la città, dalle sue origini fino alle vicende artistiche contemporanee: un programma espositivo che attraversa la storia e la mette più a portata di mano.

Una sorta di “eredità” dell'anno di Pistoia Capitale – ha detto ancora Iozzelli – perché quell'anno, pur con i suoi limiti di gestione, ha avuto un risultato importante: quello di rendere consapevoli i pistoiesi di vivere in una città che è preziosa. Dobbiamo quindi riuscire a mostrarla sia ai pistoiesi che all'immenso flusso turistico che arriva”.



Da qui l'idea, la volontà, di creare un Sistema museale tutto nuovo, che si è andato consolidando attorno all'acquisizione dell'Antico **palazzo dei Vescovi** (operazione che la Fondazione Caripit sta portando a compimento con Intesa San Paolo). E Palazzo dei Vescovi è infatti uno dei quattro punti cardinali su cui si muove il sistema. Gli altri tre assi sono **Palazzo de' Rossi** (sede della

Fondazione) che a piano terra diventerà un centro permanente dedicato all'arte del Novecento pistoiese. C'è poi **Palazzo Bontalenti**, in via Abbi Paziienza. In qualche modo una "scoperta" su cui si stanno facendo lavori di ristrutturazione: il piano terra sarà adattato per ospitare esposizioni temporanee. Due sono già in calendario, e sono proposte di grande rilievo: a inaugurare la nuova programmazione espositiva sarà la mostra "Italia Moderna 1945-1975. Dalla Ricostruzione alla Contestazione". 140 opere, selezionate dalla collezione di Intesa San Paolo destinate a fare il ritratto di un momento delicato e stimolante – sotto il profilo sociale e artistico – della nostra storia. "Una mostra spettacolare – l'ha definita il suo **curatore Marco Meneguzzo** con una formula nuovissima e quasi inedita: vedremo una mostra me ne avremo due. Fino ad agosto l'esposizione delle prime 70 opere; poi altre 70: un raddoppio con cui vogliamo fidelizzare il visitatore e invitarlo a tornare". A seguire (da dicembre 2019 a marzo 2020) una mostra nel centenario della morte di Leonardo, curata da Antonio Natali, Andrea Baldinotti e Tommaso Mozzi e destinata a rivisitare alcuni momenti nevralgici della storia dell'artista, peraltro legato strettamente a Pistoia: Vinci infatti 500 anni fa faceva parte della Diocesi pistoiese.

Ultima pedina della Fondazione Pistoia Musei, **l'ex chiesa di San Salvatore, la più vecchia di Pistoia**, quasi affacciata su Piazza del Duomo, il cui declino viene arrestato solo oggi con il restauro attuato dalla Fondazione **Caripit**. L'inaugurazione è prevista per la prossima primavera e sarà un piccolo scrigno, con un museo che racconta il cuore antico di Pistoia, con una contaminazione fra tecniche digitali moderne e antiche suggestioni, tra cui la



straordinaria scoperta di un affresco incompleto, Il Compianto sul Cristo morto, della fine del Duecento e attribuito alla cerchia di Lippo di Benivieni.

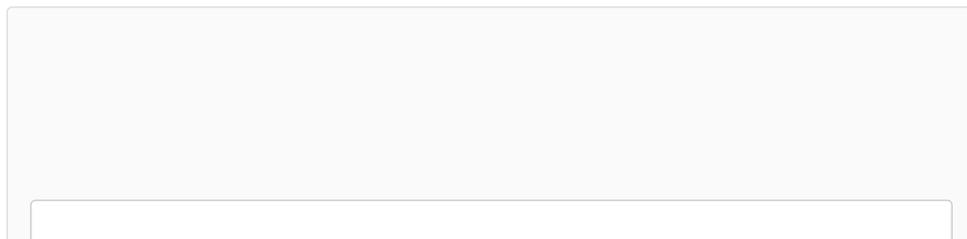
Trionfo della cultura insomma. E una scommessa sulla sua importanza. "Del resto la Fondazione investe proprio in cultura il 30% delle sue risorse – ha commentato il Presidente Luca Iozzelli – e consideriamo la cultura un faro nella rotta per lo sviluppo del territorio".

Una strada su cui concorda anche Intesa San Paolo, che ha un patrimonio di oltre 300 milioni di euro di pezzi d'arte e tre sedi permanenti come galleria in Italia. "Noi ne abbiamo tre in Italia, la Fondazione quattro a Pistoia. Per ogni euro speso in cultura – ha detto **Guido De Vecchi, appunto di Intesa San Paolo** – abbiamo calcolato un indotto di 1,8 euro".

La cultura insomma è anche una affare.

"Non posso che ammirare la politica illuminata della Fondazione **Caripit** – ha aggiunto **Philip Rylands, direttore scientifico di Fondazione Pistoia Musei** – che ha scelto la valorizzazione delle collezioni d'arte sotto la sua tutela". Rylands ha ricordato anche i tanti pistoiesi (architetti, studiosi, restauratori...) che lavorano attorno a questo progetto o che ne hanno preceduto lo spirito.

Mentre il nuovo Polo Museale viene presentato, di fronte a un folto pubblico del mondo politico e culturale pistoiese, sullo schermo scorrono le immagini di alcuni importanti frammenti artistici e il logo dei quattro nuovi Musei. Un gran bell'effetto, che prelude a un nuovo pezzo di storia della città.



Pistoia si fa la sua Fondazione. Privata

Pistoia. Dopo esser stata **Capitale europea della Cultura nel 2017**, Pistoia dà vita alla **Fondazione Pistoia Musei** che riunisce alcuni palazzi della città, già sedi di raccolte d'arte, per volere della Cassa di Risparmio di Pistoia (**Caript**) presieduta da **Luca Iozzelli**, presidente della Fondazione **Caript** e direttore generale Fondazione Pistoia Musei. A **Palazzo de' Rossi** intorno alla raccolta di disegni e dipinti di Corrado Zanzotto (Pieve di Soligo, 1903-Pistoia, 1980) si è venuta a costituire una raccolta che diventerà il punto di riferimento per la conoscenza di opere della **prima metà del Novecento**



pistoiese, con Galileo Chini, Giovanni Costetti, Giulio Innocenti, Achille Lega, Pietro Bugiani, Marino Marini e altri. A **Palazzo dei Vescovi** in piazza del Duomo, edificio dell'XI secolo e sede vescovile fino al 1786, troviamo un percorso che muove **dall'archeologia** nel sottosuolo (con pezzi rarissimi come il «bicchiere di sant'Edvige»), prosegue con le sale dedicate alla Cattedrale di san Zeno (con arredi liturgici, codici miniati oreficerie, affreschi trecenteschi e la scultura policroma in legno attribuita a Giovanni Pisano proveniente dalla Cattedrale di Pistoia). Senza dimenticare l'arazzo rinascimentale **Millefiori** (nella foto), il più grande conosciuto al mondo di questa tipologia, i capolavori del Seicento fiorentino della **Collezione**

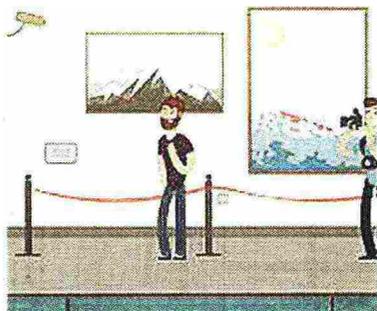
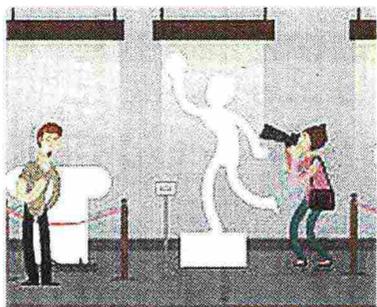
Bigongiari, le tempere murali di **Giovanni Boldini** per la villa «La Falconiera» (1866-70), ora restaurate. E infine il **Museo Tattile** con la sezione per i non vedenti. Nel piccolo museo nell'**ex chiesa di San Salvatore**, restaurato dalla **Caript**, è un

centro multimediale di accoglienza e promozione della città, con anche reperti e documenti relativi a piazza del Duomo finora conservati nei depositi del Museo Civico e dell'Archivio Capitolare di Pistoia e mai esposti. Il cinquecentesco **Palazzo Buontalenti**, di fronte a Palazzo de' Rossi, già dal 2013 luogo di eventi espositivi della Fondazione **Caript**, diventa infine **sede di mostre sull'arte moderna e contemporanea**: si comincia con «**Italia Moderna 1945-1975**. Dalla Ricostruzione alla Contestazione», a cura di **Marco Meneguzzo**, da aprile, realizzata in sinergia con Intesa Sanpaolo dalle cui collezioni provengono le opere esposte. Dato il numero delle opere e la volontà di non presentare solo i «soliti noti», la mostra si articolerà in due tappe la prima, da aprile ad agosto (dal 1945 al 1960), la seconda da settembre a novembre (fino al 1975). A seguire, verso la fine del 2019, «**Memorie di Leonardo**. Due secoli di celebrazioni, anniversari e "capricci"» a cura di **Antonio Natali**, **Andrea Baldinotti e Tommaso Mozziati**, sarà dedicata al genio di Leonardo, nell'anno delle celebrazioni dei 500 anni dalla sua morte. **Philip Rylands**, direttore emerito della Peggy

Guggenheim Collection di Venezia, è il direttore scientifico della Fondazione Pistoia Musei. □ **Laura Lombardi**



Arte e cultura, il nuovo «sistema» di Pistoia



Quattro diverse sedi situate nel cuore del centro storico danno vita al nuovo sistema museale Fondazione Pistoia Musei, promosso da Fondazione Caript e gestito dalla sua società strumentale Pistoia Eventi Culturali, per raccontare la città dalle sue origini fino alle vicende artistiche del Novecento, con un programma espositivo di ampio respiro e un'attenzione particolare all'arte moderna e contemporanea. Il progetto tiene conto degli effetti positivi registrati dall'elezione della città a Capitale italiana della cultura 2017 ed era partito con l'acquisizione dell'Antico Palazzo dei Vescovi. Il sistema comprende diversi nuclei tra cui il Museo della Cattedrale di San Zeno, la ex chiesa di San Salvatore, il Museo del Novecento e Palazzo de' Rossi, edificio settecentesco sede della Fondazione Caript.

www.fondazionecript.it

La Fondazione Caript è un soggetto filantropico impegnato nel sostegno del welfare comunitario e della crescita culturale e sociale nel suo territorio di riferimento, la provincia di Pistoia.

